



Gianni D'Amo (Cittàcomune)

«Cultura politica davvero bassa»

■ (*mir*) - Gianni D'Amo, candidato sindaco alle Primarie del centrosinistra, torna sulla vicenda dei voti "sospetti" con un duro attacco all'Idv. «Quando sento dire che fotografare le schede su cui si è votato non è vietato dal regolamento delle Primarie - spiega il leader di Cittàcomune - mi viene da pensare ad un cultura politica di profilo molto basso. E lo stesso discorso vale per gli stranieri portati al seggio come "truppe cammellate" da far votare».

D'Amo fa riferimento in proposito all'art. 48 della Costituzione: «Il voto è personale ed eguale, libero e segreto». «Fotografare la scheda - sbotta - fa venir meno un elemento fondamentale delle elezioni, siano esse politiche, amministrative o primarie, cioè la segretezza del voto».

Per quanto riguarda il voto degli stranieri alle Primarie D'Amo precisa che «si tratta di una scelta strategica ed importantissima della coalizione di centrosinistra. Ma questo voto - aggiunge - deve avvenire dentro il modello della Costituzione Repubblicana non con "truppe cammellate" orchestrate da questo o quel candidato».